

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,

Sono Matteo Di Meco uno studente di ingegneria civile presso l'università degli studi de L'Aquila, residente ad Atri (Te) sin dalla nascita e sono un innamorato della mia terra l'Abruzzo.

Questa comunicazione è per esprimere la mia contrarietà al progetto Elsa2 della Petroceltic di Dublino che ha presentato la Valutazione di Impatto Ambientale ai vostri uffici. Il progetto Elsa2 prevede la perforazione di un pozzo esplorativo a sette chilometri da riva fra Ortona e Francavilla a Mare, in una concessione di circa 130 chilometri quadrati. Si prevede di arrivare fino a 4,700 chilometri di profondità.

Purtroppo gli amministratori della nostra cosa pubblica sembrano non capire le enormi potenzialità della nostra terra. Possiamo vantare la cima principe dell'Appennino, il Gran Sasso D'Italia, solendo sul quale si riesce a vedere fin sulla costa Adriatica, il tutto passando per tra dolci pendii collinari culla di cultura, borghi splendidi ed enogastronomie di primissimo livello. Il mio appello in primis, si riferisce quindi al rispetto ed alla valorizzazione della nostra regione. Vorrei infatti la mia regione senza questi ecomostri deturpatori della nostra costa.

I fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile contro le trivellazioni e, nel caso specifico di Elsa2, dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con il parere negativo 257 del 16 Maggio 2011, restano validi ancora. Elsa2 non è compatibile con l'Abruzzo che conosciamo e che vogliamo. Elsa2 non è solo un pozzo esplorativo temporaneo, ma un tassello di un mosaico molto più grande teso a trasformare l'Adriatico centrale in un campo petrolifero. Se Elsa dovesse essere produttiva, ci saranno pozzi, oleodotti e strutture permanenti a deturpare ed a inquinare il litorale per decenni e peggio, ci saranno altri pozzi in altre concessioni. La stessa Petroceltic ha almeno altre sei titoli petroliferi da potenzialmente sfruttare nei mari d'Abruzzo che coprono tutta la riviera da Pescara alle Tremiti. Per di più, tutto il petrolio d'Abruzzo, in mare e in terra, è di qualità scadente e carico di impurità sulfuree. Come per il centro oli di Ortona, per Ombrina Mare, per Bomba, ci sarà bisogno di altra infrastruttura in mare per la lavorazione ed il trattamento del greggio estratto. Elsa2 darà tutti gli stessi problemi e le stesse preoccupazioni di Ombrina Mare e del Centro Oli di Ortona. Le operazioni petrolifere si accompagnano sempre alla potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con l'incenerimento di sostanze tossiche, il rilascio nell'ambiente di acque e scarti di produzione. Portano danni alla pesca con l'uso di fanghi aggressivi, portano a rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, di incidenti, e soprattutto la vanificazione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo la riviera d'Abruzzo. A questo va ad aggiungersi a scarsità del petrolio da estrarre e l'esiguo capitale sociale della Petroceltic – solo due milioni di euro! - che non le consentiranno di far fronte a possibili incidenti. Tutta la società civile d'Abruzzo si è già espressa contro le trivelle, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013: il diniego di Elsa2 e di tutti i progetti previsti per l'Abruzzo è dunque imposto dai più elementari principi di democrazia.

La petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con l'attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Ministero a bocciare Elsa2 e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

Sempre più forte ormai arriva forte il messaggio che la nostra Madre Terra ci invia quotidianamente. L'effetto serra e di conseguenza l'innalzamento globale della temperatura terrestre, lo scioglimento dei ghiacciai, il progressivo ed inesorabile avvelenamento di tutte le acque terrestri ne sono solo alcuni esempi. Come detto Madre Terra ci parla, basta solo ascoltarla ed avere il coraggio di perseguire uno sviluppo sostenibile e pulito, sbattendo la porta in faccia a venditori di morte e guerra, a sciacalli addestrati all'aggressione sistematica di paesi ricchi nel sotto suolo operando sempre nella politica del "dividi et impera".

Concludo ricordandomi e ricordandovi che l'uomo in questo piccolo spazio di universo che chiamiamo Terra è un ospite alla pari dei roditori, pesci e dinosauri...

Atri, 21 settembre 2014

*Matteo Di Meco*